ANNO II N. 500 Mercoledì 8 - Giovedì 9 Agosto 1917

Le inserzioni si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA, Udine, Via Daniele Manin 8; Venezia, Padova, Treviso, Rovigo, Vicenza, e altre succursali.
seguenti prezzi per linea di altezza in corpo 7 (larghezza di una colonna): Ultima pag. L. 1 — ; Pagina di testo L. 1.50; Cronaca L. 3, —

LA SERA
de 'La Patria del Friuli,
Udine — Via della Posta

Abbonamenti
Alla Patria del Friuli e alla Sera cumulativamente
Anno L. 15 — Semestre L. 7.50 — Trimestre L. 4 — Mese L. 1.50
Alla Sera soltanto: Mensile L. 1.25 — Trimestre L. 3.50

Il comunicato d'oggi

Comando Supremo 8 Agosto 1917 — Bollettino N. 806.

Sulla fronte tridentina una più intensa attività di nostri riparti esploranti provocò ieri piccoli scontri tra pattuglie e brevi azioni di fucileria.

Sul Carso i nostri concetramenti di fuoco produssero danni e molestia all'avverrario che reagì con tiri di rappresaglia; rispondemmo con precise e pronte raffiche delle nostre batterie.

Il giorno 6 e nella giornata di ieri nostre squadriglie da bombardamento malgrado nutritissimo fuoco antiaereo, rovesciarono quattro tonnellate di bombe ad alto esplosivo su baraccamenti militari nemici nella Valle di Chiapovano, causandovi vaste rovine. Uno degli apparecchi di scorta venne colpito dal tiro nemico, ma riuscì ad atterrare felicemente in territorio nazionale. Tutti gli altri velivoli rientrarono incolumi ai propri campi.

Generale CADORNA.

Il discorso di Bissolati al rappresentanti del Soviet russo.

ROMA, 8. Ecco il discorso pronunciato in francese dal ministro Bissolati all'odierno banchetto offerto ai rappresentanti del Soviet:

Noi fummo da lungo tempo, come lo furono tutti i democratici d'Italia gli alleati della rivoluzione russa prima ancora che la guerra scoppiasse. Permettetemi un cenno personale. Da più che 30 anni io tengo la immagine, la sacra icone, della vostra Sofia Perowsky glorificata dal capestro Zzarista, davanti agli occhi miei, nella mia stanzetta da lavoro. Essa mi richiama tutta l'ammirabile storia di coraggio, di fede, di resistenza, di passione sublime dei precursori della vostra rivoluzione. I miei auguri, come gli auguri di tutta la democrazia italiana hanno sempre seguito i vostri sforzi rivoluzionari, convinti come eravamo che la libertà di Europa non poteva esser sicura se non a condizione d'essere al tempo stesso, la libertà della Russia appare strettamente legata alla causa della libertà europea, giacchè se noi democrazie occidentali lasciassimo mano libera sulla Russia all'imperialismo politico ed economico della Germania sarebbe questo il disastro per voi e per noi.

Noi confidiamo che il popolo russo comprenda la solidarietà fra la sua libertà e la vittoria dell'intesa: comprenda che per assicurare la sua rivoluzione bisognerà ridurre al nulla il disegno degli imperi centrali. Io mi compiaccio sopratutto del particolare contributo che l'Italia ha potuto portare alla causa della vostra rivoluzione quando or sono due anni l'Italia entrò in guerra per rivendicare i suoi diritti nazionali e per impedire l'assassini della Serbia gli eserciti russi venivano violentemente incalzati dagli eserciti tedeschi ed austriaci. Che cosa avrebbe significato allora la disfatta della Russia? Il trionfo dell'influenza germanica fra voi, la imposizione forse della pace separata ossia il trionfo dello spirito e della forza antirivoluzionaria. Ma gli eserciti degli imperi centrali dovettero attenuare la loro pressione per far fronte all'Italia.

Permetteteci dunque l'orgoglio di essere stati, fin da quel momento, i soldati della vostra rivoluzione e oggi ancora, mentre il nemico profittando della vostra interna disorganizzazione e facendo assegnamento su biechi complotti preparati per pugnalare la rivoluzione alle spalle, lancia le sue truppe alla invasione della Russia, il popolo d'Italia si battè contro il nemico comune, fiero di dare il suo sangue per la vostra indipendenza e per la vostra libertà..

Amici! voi siete venuti in Italia per studiare lo stato di spirito della democrazia di fronte al problema della pace. Ebbene voi avete trovato una frazione della democrazia socialista che vi ha gridato: Il problema della pace! ma è una cosa molto semplice, noi vogliamo la pace ad ogni costo. No, sarebbe questa una triste caricatura del tolstoismo, sarebbe il tolstoismo della vigliaccheria che rinnegherebbe le profonde ragioni, non dirò del socialismo, nè della democrazia, ma le ragioni stesse della vita umana.

Voi avete ascoltata la voce del Leninismo italiano, ascoltate anche la voce nostra, la voce di noi che o socialisti o sindacalisti o repubblicani, abbiamo consacrata la nostra vita all'ideale di giustizia e di libertà. E noi vi diciamo, noi sì, vogliamo la pace. Per l'ardente amore della pace noi abbiamo preso le armi, noi ci battiamo, ci batteremo con tutte le nostre forze per conquistare per assicurare la pace. E perchè noi vogliamo sinceramente la pace, noi non possiamo avere alcuna mira imperialistica, le stesse nostre rivendicazioni nazionali cosa sono se non lo sforzo diretto a cancellare la traccia dei delitti commessi contro il popolo italiano, dagli antichi conquistatori.

Noi vogliamo la pace. Perciò noi vogliamo risolvere con giustizia tutte le questioni nazionali che lasciate insolute sarebbero fonte inesauribile di nuove guerre. Ma la pace quale noi la vogliamo è non quella dell'imperatore di Germania a cui si è più strettamente unita, in questi ultimi tempi la maggioranza dei socialtedeschi. Perciò amici, bisogna guardare in faccia la realtà. bisogna riconoscere come in Russia si è riconosciuto di questi giorni che la pace della giustizia, la pace della democrazia, la pace della rivoluzione, non potrà essere raggiunta se non traverso la guerra.

Bisogna riconoscere che vi ha oggi una necessità da eliminare che primeggia sui problemi della pace la necessità di mandare a vuoto lo sforzo brutale dei nostri nemici, la necessità di batterci risolutamente per strappare dal pugno della Germania imperiale, dell'Austria imperiale, il coltello criminale con cui esse si son gettate su tutti noi, sulla libertà di Europa, sulla vita dell'umanità.

Questa è l'idea personificata in Russia nel vostro Kerensky.

Io bevo a lui, alla Russia rivoluzionaria alla Russia vittoriosa del nemico di dentro e del nemico di fuori. (Stef.)

Nomine ad aspiranti ufficiali e sottotenenti di M. T.

Roma, 8. — Una dispensa straordinaria del Bollettino Militare pubblicatosi ieri contiene la promozione ad aspiranti ufficiali di complemento di fanteria di quei militari che hanno compiuto il corso allievi ufficiali presso la scuola militare di Modena (primo corso obbligatorio). Essi dovranno presentarsi al Comando del deposito di assegnazione il mattino del 13 agosto corrente. Tutti indistintamente dovranno essere inviati ai corpi e reparti mobilitati entro il successivo giorno 12.

Lo stesso Bollettino contiene pure la nomina a sottotenenti M. T. sempre di fanteria, di quei militari iscritti alla milizia stessa. Essi si presenteranno alla sede del Distretto cui sono destinati per mobilitazione il mattino del 13 agosto corrente per assumere il servizio in uno dei reparti di M. T. da esso Distretto dipendenti. Quelli che aspirano ad un reggimento alpini resteranno in servizio di esperimento nel reggimento loro assegnato.

L'attività austriaca sulla nostra fronte
I formidabili effetti dei nostri bombardamenti.

Venezia, 8 = L'*Adriatico* ha da Berna che il maresciallo Conrad, dopo una breve comparsa sulla fronte galiziana per conferire col capo di stato maggiore, non si è più allontanato dalla fronte italiana. Sulla fronte dell'Isonzo continua il concentramento delle artiglierie. I recenti bombardamenti aerei degli italiani hanno rotto in parecchi punti della fronte le vie di comunicazione.

Nel settore di Tolmino è stata rovinata una linea ferroviaria sussidiaria a scartamento ridotto in modo che il movimento delle truppe e del materiale bellico ha subito un notevole ritardo.

Pare che anche sulla fronte italiana il comando austriaco intenda adottare il sistema tedesco di alleggerire gli effettivi della prima linea per diminuire i danni dei bombardamenti internali. Nei circoli militari austriaci si attende prima del prossimo autunno una grande ripresa di operazioni sulla fronte italiana. Si afferma anche che il comandante austriaco sta prendendo misure per prepararsi alla difesa.

L'internazionalizzazione delle leggi inerenti ai danni di guerra

ROMA, 8. — Ernesto Hanios deputato della Marna insieme ad altri studiosi dei paesi alleati va intensamente elaborando un programma per la internazionalizzazione delle leggi inerenti alla riparazione dei danni di guerra prodotti dagli alleati e dai nemici nei paesi invasi. Come capisaldi della legge internazionale che dovrà essere adottata, gli illustri giuristi che studiano la questione hanno posto: 1) la riparazione integrale dei danni materiali accertati e diritti; 2) la riparazione di danni causati dalle armate alleate e nemiche 3) la possibilità di indurre il nemico alla restituzione in natura delle cose danneggiate; 4) l'adozione di misure comuni per la istituzione da parte del nemico di tutto ciò che fu conquistato durante la guerra; 5) la riparazione dei danni marinari.

(Ands).

Il governo ed i ferrovieri

ROMA, 8. — Sappiamo che il ministro Bianchi sta ora studiando i provvedimenti da prendersi per venire in aiuto della classe dei ferrovieri, la quale si è resa tanto benemerita della Patria, nelle attuali contingenze della guerra, per l'opera infaticabile, intelligente e volonterosa prestata, con ogni sacrificio, nella opera delle comunicazioni e dei trasporti. Sopratutto in considerazione delle benemerenze dei ferrovieri italiani, oltre che per evidenti ragioni di equità e di giustizia, il nostro Governo, nelle persone più specialmente dei ministri dei trasporti e del Tesoro, ha esaminato con la migliore simpatia tutti i voti ed i desiderata presentati dalla classe ferroviaria alla quale possiamo assicurare che gran parte delle domande da essa formulate saranno accolte, e che i provvedimenti decisi dal Governo saranno, in questi giorni, resi di pubblica ragione. (Ands).

La vigilanza sanitaria sugli operai addetti ai lavori militari in zona di guerra

ROMA 8. In vista del grande numero di operai che trovansi in zona di guerra, e del conseguente movimento di flusso e di riflusso, nonchè della molteplicità delle località nelle quali essi lavorano in contatto con le truppe, venne attuato uno speciale servizio di vigilanza sanitaria, oltre che durante la permanenza degli operai stessi delle citate località, anche al momento del loro ritorno ai propri paesi d'origine, allo scopo precipuo di impedire la diffusione, a loro mezzo, di malattie infettive. A tale intento venne concordato col Comando Supremo dello Esercito apposito piano per estendere ed intensificare la opportuna vigilanza sanitaria nelle stazioni ferroviarie, capolinee, pei ritorno. Furono così allestite apposite stazioni di disinfezione, dove oltre alla visita medica ed alla verifica e al rilascio dei fogli di via sanitari, tutti gli operai provenienti da zone sospette, o che si presentano sudici alla visita medica, vengono sottoposti a visita personale e a disinfezione degli indumenti, (Ands.)

Siamo alla guerra fra Grecia e Turchia?

Roma, 8 Telegrafano da Atene che persona giunta da Costantinopoli assicura come i Greci residenti in Turchia ed in Asia Minore si preparino a lasciare l'Impero Ottomano, poichè si crede imminente la rottura dei rapporti diplomatici fra Turchia e Grecia. La popolazione turca è nel pieno inebetismo e trascorre il tempo nelle moschee e negli angoli delle piazze terrorizzata dalla continua carestia e dal colera che già serpeggia nella popolazione di Costantinopoli e di Brussa. I soldati feriti che tornano dai fronti sono appena curati e muoiono nei lazzaretti poichè i medici tedeschi che seguivano gli eserciti di Djemal Pascià sono stati richiamati sul fronte occidentale, e quei pochi medici turchi non riscuotono molto la fiducia dei loro compaesani. Il binomio Enver-Talaat continua lo spadroneggiamento, ma gli allori dei primi tempi hanno perduto parecchie foglie specie per l'atteggiamento di Djemal Pascià che può dirsi il vero rivale di Enver. Djemal non sarebbe alieno di accordarsi con quella frazione dei giovani turchi che capitanata da Djavid preferirebbe una pace separata pure di salvare la Turchia dall'estrema rovina. Enver diffida del comandante in capo delle truppe della Siria ed un comunicato annunziava l'arrivo di Van Falkenhain per una prossima offensiva turca in Palestrina ma la ragione vera del viaggio del maresciallo tedesco è una specie di visita di controllo al bellicoso Djemal e pervenne qualche sorpresa.

Come è noto azioni in pieno estate non sono possibile in Siria per la mancanza d'acqua e per il caldo orrido, quindi il viaggio di Falkenhain è politico non militare. (Ands.)

L'incidente d'una barca da pesca spagnola

MADRID, 8. A proposito dell'attacco del sottomarino tedesco contro la barca spagnola. Dato dichiarò che il comandante del sottomarino pretende di avere agito per errore confondendo una barca spagnola con un battello da pesca francese. Il ministero della marina ha trasmesso tutte le informazioni al dipartimento degli esteri pel l'invio urgente ed energico del reclamo a Berlino. (Stef.)

La riunione Interralleata

LONDRA 8. La seduta della conferenza interralleata è stata iniziata ieri alle ore 12. Dopo un'ora di discussione preliminare essa è stata rinviata alle 16 ed è durata fino alle 19. Stamane alle ore 11 vi sarà una nuova seduta. (Stef.)

Un disastro ferroviario sulla Genova - Milano

ALESSANDRIA, 8. Il treno diretto No 74 proveniente da Genova, donde era partito alle 20,10 di ieri sera e diretto a Milano, giunto sullo scambio di uscita della stazione di Arquata Scrivia, deragliò alle ora 21,25. Tre vetture si rovesciarono e tre rimasero sfasciate. Si deplorano parecchi morti fra cui il fuochista e molti feriti ed anche gravi. E' stato immediatamente provveduto al servizio di salvataggio ed alle cure ai feriti. Il prefetto di Alessandria comm. Poggi si è recato subito sul luogo. A quanto risulta finora i morti sarebbe trentaquattro e i feriti un centinaio di cui molti gravi. I feriti furono trasportati parte all'Ospedale di Arquata parte con treni di soccorso a Genova e parte a Novi, ed i meno gravi medicati sul posto proseguirono il viaggio col treno susseguente.

L'autorità giudiziaria è sul posto. E' stato provveduto al ricupero e alla custodia delle corrispondenze dei valori postali e di quelli privati. Si sta procedendo allo sgombro dei materiali. Il treno diretto partito da Torino alle 20,10 di iersera dovè subire un notevole ritardo. (Stef.)

NOVI LIGURE, 8. Iersera alle 21,10 il treno 74 diretto da Genova a Milano, sviavà alla uscita della stazione di Arquata Scrivia. Si rovesciarono la locomotiva il carro scorta, il postale, il bagagliaio e quattro vetture. Si deplorano 33 morti tra cui il fuochista ed il macchinista e 60 feriti Si è proceduto subito allo sgombro della linea ed a stabilire una comunicazione provvisoria tra Arquata e Serravalle. Sul posto da Genova si recarono subito le autorità ferroviarie. E' stata aperta un'inchiesta. Il ministro dei trasporti ha incaricato il comm. Rinaldi vice direttore generale delle ferrovie a recarsi sul luogo. (Stef.)

L'opera di propaganda italiana all'estero.

BUFFALO, 8. = Al Teck Teatre si è iniziata la proiezione della film della guerra Italiana edita dal Comando supremo e diffusa in America sotto gli auspici dell'ufficio di propaganda all'estero del ministro Scialoj e per cura dell'unione italo-nordamericana. Erano presenti tutte le autorità locali, il generale Guglielmetti nostro attacchè militare agli Stati Uniti appositamente venuto da Washington, ed oltre 3000 persone. La film ha ottenuto un enorme successo. Sarà proiettata per tutta la settimana, quindi passerà a Boston e a Chicago, la colonia italiana manifesta il più vivo compiacimento per l'opera di propaganda iniziata in America e che da lungo tempo si attendeva. (Stef.)

Le perdite italiane nei mari

ROMA, 8. Durante la settimana finita a mezzanotte di domenica 5 corrente sono entrate in porti italiani 437 navi mercantili di ogni nazionalità con una stazza complessiva lorda di 355175 tonnellate, e ne sono uscite 442 con stazze di 337130 tonnellate senza tener conto delle barche da pesca e di piccolo cabotaggio. Le perdite di navi italiane in tutti i mari furono di due piroscafi e un piccolo veliero. (Stef.)

Sul fronte d'oriente

PARIGI, 8. Il comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito d'oriente in data del 6 dice: Attività media dell'artiglieria sull'insieme del fronte. La nostra artiglieria eseguì tiri di distruzione sulle batterie nemiche nella curva della Cerna. Aviatori britannici bombardarono baraccamenti a Livanovo. (Stef.)

Il comunicato russo
Episodi di valore

PIETROGRADO, 8. — Un comunicato del grande stato maggiore dice: Fronte occidentale a sud-ovest di Brody nella regione dei villaggi di Doube e di Zarkouy il nemico sta effettuando un intenso bombardamento di artiglieria contro Stowel a sud di Grazniinaloff.

Nostri elementi avanzati hanno respinti posti nemici nella regione ad ovest dello Zbrucz. Le truppe nemiche raccolgono intensamente i prodotti dei campi. Nella valle del fiume Sereth e specialmente sul fiume Suchava il nemico continua a fare ripiegare le nostre truppe. I villaggi di Vascouce di Atoulmari di Bedutz di Dourla e di Gilt sono stati occupati dal nemico.

Fronte romeno: In direzione di Kimpolung il nemico dopo un combattimento ha occupato le colline a nord della stazione Olyte.

In questa regione ha validamente combattuto la scuola sottufficiale del 260 reggimento fanteria comandata dal capitano Louchktichine. La scuola ha respinto parecchi attacchi nemici costringendo l'avversario a ritirarsi in disordine. Due nostri bombardieri il caporale Propzensko nonchè il soldato Walktrov hanno fatto prigionieri un gruppo di esploratori nemici comprendendo tre sottufficiali e dodici soldati. Nella regione ad ovest di Zenin sono stati respinti attacchi nemici. Sulla Bistrtza nella regione Koper Gati Pojana le nostre truppe ripiegarono di alcune verste verso l'oriente.

In direzione di Foscani il nemico dopo una preparazione di artiglieria ha intrapreso un'offensiva lungo la ferrovia Foksani-Tchiuseea. Il 6 corrente il nemico si impadronì di una nostra posizione in questa regione dopo aver resinto le nostre truppe oltre il fiume Tyriadesouss.

Fronte del Caucaso: nessun cambiamento.

Aviazione: nostri velivoli hanno lanciato bombe sulla stazione di Baranovitchi ove abbiamo constatato che i proiettili hanno raggiunto il bersaglio.

Mar Baltico il 4 ed il 5 corr. velivoli nemici hanno operato una serie di raids sul litorale anche sulle isole del golfo di Riga.

Negli ultimi giorni sono state notate ricognizioni intense ed attività nel golfo di Riga. (Stef.)

Le operazioni in Egitto

LONDRA, 8. Il comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito britannico in Egitto dice: Fronte di Gara nostre pattuglie fecero con lievi perdite un certo numero di prigionieri. I nostri cannonieri colpirono ripetutamente in pieno i cannoni nemici e le loro istallazioni, causando al nemico gravi imbarazzi. (Stef.)

Il comunicato bulgaro

BASILEA, 8. Si ha da Sofia: Il comunicato ufficiale del 8 dice: Sulla curva della Cerna fuoco abbastanza vivo d'artiglieria. Nella regione della Moglena vivo fuoco di mine. Nella Valle del Vardar a Mabnoudia e Isaccea fuoco di artiglieria e debole fuoco di fucileria. (Stef.)

Fra libri e riviste
Uccidiamo la guerra.

E' il titolo di un libretto, edito in nitidissima ed elegante edizione «Bianco e nero» via Campo Lodigiano 3 Milano.

Ne è autore Nino Salvaneschi. Il libro che porta una prefazione di Salvadore Barzilai, esalta l'arma aerea, che più di quelle terrestri e subacque, dove concorrere a sopraffare il nemico uccidendo «la sua creatura».

Il libro consta di 68 pagine con fregi riuscitissimi, e termina con la seguente frase che è il programma dell'autore: «Cada la pioggia mortale portata dalle ali latine. Nessuno ci condannerà mai di aver assassinata la guerra».

La vecchia canzone d'amore, ha detto d'Annuncio, si trasforma in grido di guerra: Ali, ali, ali.

Cronaca cittadina

Giusto reclamo ma commento ingiusto

Ci comunicano:

«Relativamente a quanto un giornale del mattino ha oggi affermato sulle vendite allo Spaccio Comunale di Piazza XX Settembre, veniamo informati che quello spaccio è gestito dalla Cooperativa Friulana di Consumo per delegazione del Comune, e che sul fatto denunciato l'Amministrazione Comunale ha disposto indagini.»

Il giornale del mattino al quale il comunicato soprariportato allude, è il «Corriere del Friuli». Nel numero d'oggi esso pubblicava il seguente reclamo:

«In Piazza XX Settembre esiste uno spaccio Comunale di generi alimentari.

«In mostra al pubblico sta un cartello con segnati i prezzi dei vari generi.

«Tra l'altro si legge: riso al kg. 6 cent. Ora è avvenuto o più volte, che chi conquistò un kg. di riso, segnato 60 centesimi; arrivato a casa e controllato il peso lo ha trovato di grammi 900 anzichè 1000. Per la prima volta la cosa si credette un errore involontario, ma alla ripetizione si credette opportuno protestare e si ebbe questa magnifica risposta: *il riso è aumentato di prezzo e se ne da un po' di meno perchè vale di più.*»

Al reclamo, che ci sembra giustissimo il «Corriere del Friuli» fa seguire questo commento:

«*Dunque il Municipio coi suoi spacci comunali inganna il pubblico.*

«*Il fatto è tanto grave che non ha bisogno di commenti*».

Ora, questo commento e lo diciamo a torto di vedere la *Patria* accusata di essere organo ufficioso del Comune, ... che di troppa gente (e per poco non si accusava di essere anche l'organo di sua eccellenza l'Arcivescovo!) — ci sembra determinato dal solito spirito di dare addosso al Comune, ma da quella obbiettività che un giornale ch'è organo ufficiale d'un partito serio e rispettabile, alla cui sommità sta una persona che deve o merita di essere rispettata, dovrebbe dimostrare. Da molto tempo se piove o se predomina la siccità, la colpa è sempre del Comune: possibile che tutto il male venga da questa parte? che se si pesca o non si può pescare a Grado, ne siano colpa il sindaco o gli assessori? che se non vi è carbone all'officina del gas, da parecchi mesi divenuta officina sussidiaria dello Stato, la colpa sia ancora del sindaco e degli assessori? che se manca lo zucchero o il sale o la carne o la farina per far la polenta o qualsiasi altro genere di largo consumo, la colpa sia sempre del sindaco e degli assessori?...

Va bene rilevare le deficenze; ma chi sa, come devono saperlo i giornalisti, quali difficoltà non create dal Comune si devono superare oggidì, potrebbe, ci sembra, essere più guardingo, o almeno più misurato nei commenti.

Per la propaganda nazionale

Roma. Su invito del Ministro Comandini, al quale è affidato l'ufficio di propaganda, si sono riuniti nella Sede della Dante Alighieri gli Uffici di presidenza e di Segreteria della Unione Generale Insegnanti, Dante Alighieri, Lega Navale, Federazione Comitati Assistenza Civile, Trento e Trieste, per prendere accordi al fine di svolgere in pieno coordinamento l'azione di Propaganda fin qui compiuta dalle singole Associazioni.

Si è deliberato anzitutto di costituire agli effetti della Propaganda una Federazione delle Associazioni suddette sotto il titolo di «Opere Federate di Assistenza e Propaganda Nazionale» e si sono discusse le linee generali di un programma di sollecita e di intensa azione ed i modi di attuazione dello stesso. Si è deciso infine di invitare a far parte della Federazione il Consiglio Nazionale delle donne Italiane, l'associazione della Stampa, la Federazione fra le Associazioni giornalistiche, la Commissione centrale Profughi e Fuorusciti e l'Associazione tra i mutilati e invalidi di guerra.

Promozioni. — Quanto prima il Rag. Sig. Silvio Moro passerà dal locale Esercizio della Società Veneta alla Direzione Generale della stessa Società.

Pure in breve l'Ingegnere sig. Aldo Co. Bellavitis si trasferirà dall'Esercizio in parola a Montebelluna quale Ingegnere d'Esercizio di quelle Tramvie cui vengono aggregate le linee: Conegliano-Vittorio o Susegana-Pieve di Soligo.

Per la conseguita promozione esterniamo a tali Funzionari le nostre congratulazioni associate ai migliori auguri.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

ORARIO FERROVIARIO

Udine-Venezia ore 5.40 — 8.40 — 15.40 — 17.50 — D. D.
Venezia-Udine (arrivo a Udine) 4.20 10.20 — 12.10 D. D. — 18 — 23.22
Udine-Chiusaforte 6.35 12.30 18.30
Chiusaforte-Udine (arrivo a Udine) 7.52 — 13.31 — 16.29.
Udine-Cormons 6.50 — 12.50 — 18.20
Cormons-Udine (arrivo a Udine 5.20 — 11.50 — 17.20.
Gemona-Casarsa 4.35 — 16.35.
Casarsa-Gemona 9.40 — 20.40.
Portogruaro-Casarsa 8.55 — 12.25 — 18.55.
Casarsa-Portogruaro 4.30 — 18.3.
Da Motta 11.14 — 18.14.
Per Motta 8.15 — 17.15.

Società Veneta

Portogruaro-Cervignano 8.30 — 12 — 18.30.
Arrivi a Belvedere 7.45. — 18.10.
Cervignano-Portogruaro 6.17 — 2.17. — 16.47
Da Belvedere 9.10 — 18.30
Udine-Cividale 6. — 12.45 — 18.45
Cividale-Udine (Arrivi Udine) 8.12 14.57 — 20.57.
Udine S. Giorgio 5.30 — 16
S. Giorgio-Udine (arrivi a Udine) 11.47 — 21.32
Palmanova-Cervignano 0.28 — 17
Cervignano-Palmanova (arrivi a Palmanova) 10.40 — 20.28.
Carnia-Villa 9 — 15 — 20.43.
Villa-Carnia (partenze da Villa) 5.10 — 13.50 — 19.10

Tranvia Udine-Tricesimo

Partenze da Udine

— 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Partenza da Tricesimo

— 6.45 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 21.30 — festivo 20.30.

Udine — Tipografia Domenico Del Bianco